

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 20 AL 27 MARZO

Domenica 20 marzo - TERZA di QUARESIMA

Domenica del 1° ANNO: ore 10.00: S. Messa animata dal Gruppo FIGLI
In Oratorio: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e

Con Lunedì 21 marzo proseguono le BENEDIZIONI "pasquali"

Lunedì 21 marzo, ore 21.00, Collegio Paolo VI (via A. Verga, 9)

Lectio per i Giovani a cura della Comunità delle Suore Orsoline:

Il Buon Samaritano: "Passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione"

Martedì 22 marzo, ore 18.30, nella Chiesa del Fopponino

Incontro formativo per i Volontari del Fopponino (e amici)

Mercoledì 23 marzo, ore 15.30, ritrovo per la Terza Età:

Secondo incontro formativo presentato da Daniela Gerosa
usando il testo *"Amatevi gli uni gli altri come lo ho amato voi"*

ore 21: in salone Ghidoli, Serata speciale di Quaresima

"Vanità delle vanità, dice Qoelet, vanità delle vanità, tutto è vanità"

Dialogo tra Rav **David Elia Sciunnach** e Mons. **Carlo Ghidelli**

INCONTRI di CATECHISMO ore 17.00 in ORATORIO

Martedì 22: GRUPPO "FIGLI" (Bambini/e del 1° ANNO)

Mercoledì 23: GRUPPO "DISCEPOLI" (Bambini/e del 2° ANNO)

Giovedì 24: GRUPPO "AMICI" (Ragazzi/e del 3° ANNO)

**Giovedì 24 marzo: Giornata di Preghiera e di Digiuno in memoria
dei Missionari Martiri (vedi il volantino)**

**Venerdì 25 marzo: Solennità della Annunciazione del Signore
ore 9.00, s. Messa in Parrocchia**

ore 18.30, Concelebrazione in santa Maria Segreta:

Vespero e Messa accompagnati dal coro Harmonia Cordis
(qui in Parrocchia è sospesa la s. Messa delle 18.15)

Sabato 26 marzo, ore 11.30, al Fopponino Battesimo di ODELLO LODOVICO

Domenica 27 marzo - QUARTA di QUARESIMA

Domenica del 2° ANNO: ore 10.00 S. Messa animata dal Gruppo DISCEPOLI
In Oratorio: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e

C'è ancora qualche disponibilità di posto per partecipare al

Viaggio a Napoli e in Campania

da mercoledì 27 aprile a martedì 3 maggio – Costo 1.200 (singola 260)



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Terza Domenica di Quaresima

20 Marzo 2022

III Settimana Diurna Laus

20 marzo: Terza Domenica di Quaresima

L'annunciata

"L'Annunciata" è quanto risulta dall'inizio dell'*Ave Maria* quando l'angelo le rivolge il suo primo saluto: **"Ave! Rallegrati, piena di grazia!"**. A partire da questo inizio, e più esattamente dal saluto iniziale: **"Rallegrati!"**, l'evento narrato viene solitamente definito **l'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria**. Possiamo dunque affermare che questo, in ordine cronologico, è il primo titolo che spetta a Maria, la prediletta fra tutte le creature e destinataria di un **"saluto"** eccezionale da parte di Dio. Noi sappiamo che questo annuncio viene da Dio perché da Dio l'angelo è stato mandato e per conto di Dio egli parla. Non facciamo certamente fatica ad accettare questa verità, educati come siamo dall'intera Bibbia ad interpretare la presenza degli angeli come messaggeri di Dio stesso. Se Dio è il soggetto principale di questo evento Maria ne è la fortunata destinataria: **lui formulò "l'annuncio" e lei è "l'Annunciata"**.

Sarà opportuno fermare la nostra attenzione su questo titolo mariano, anche se non è il più importante, perché da esso derivano in qualche modo tutti gli altri. Ciò che Dio ha iniziato a operare in Maria è certamente come un germe destinato a svilupparsi o come una profezia ricca di promesse.

Questo titolo mariano trasmette un messaggio valido anche per tutti noi, quanti siamo stati chiamati a godere del dono della vita e proprio in quel momento siamo stati consegnati alla protezione di un santo/a. Anche per noi quello è stato un evento speciale: sappiamo infatti che a chiamarci non sono stati solo i nostri genitori o i nostri padrini o madrine, ma è stato il Signore in persona, il quale si è avvalso della mediazione dei nostri genitori per renderci partecipi della sua stessa vita.

Sotto questo profilo **un po' tutti**, anche se non ne portiamo il nome, **possiamo considerarci destinatari di un "annuncio"** simile a quello per il quale Maria viene detta "annunciata". Quanti "annunci" abbiamo ricevuto lungo il corso della nostra vita? Siamo stati chiamati alla vita ed è stato certamente Lui che per mezzo dei nostri genitori ci ha chiamato. Siamo stati chiamati per nome quando abbiamo fatto la nostra scelta vocazionale, ed è stato Lui a indicarci la via da seguire. Il titolo mariano perciò in qualche modo riguarda anche noi, che in Maria riconosciamo un modello di vita e di Maria ci professiamo figli devoti.

Mons. Carlo

SAN GIUSEPPE

La tenerezza di Dio

*"Accade un fenomeno strano e quasi incomprensibile riguardo a san Giuseppe. Infatti noi restiamo stupiti e ammirati dall'ardore apostolico di san Paolo, dalla carità inesauribile di san Vincenzo de' Paoli, dal serafico amore di san Francesco d'Assisi, dalla semplicità incantevole di santa Teresa del Bambino Gesù .. e poi restiamo indifferenti davanti alla figura di san Giuseppe. Eppure questo grande Santo riunisce in sé, in grado sommo, tutte le virtù, le bellezze e i pregi che vediamo presenti nei Santi appena citati. Così afferma san Gregorio Nazianzeno (329-390): "Dio ha concentrato in san Giuseppe gli splendori di tutti i santi". **Potremmo quindi fare esperienza di una scoperta meravigliosa**, la nostra anima potrebbe trarre grande giovamento nel contemplare le bellezze interiori ed esteriori e insieme le virtù e i pregi di questo santo, che, presi ad esempio farebbero più spedito il nostro cammino spirituale e ci renderebbero di conseguenza più agevole la vita di ogni giorno". (pag. 15)*

Raccogliamo perciò questo consiglio e continuiamo a conoscere la storia e la persona di **san Giuseppe**: sabato 19 marzo lo abbiamo onorato e invocato nel giorno della sua celebrazione liturgica; ugualmente abbiamo rinnovato la nostra devozione a Lui e alla sua santità .. **ora andiamo a scoprire** – perché di vera sorpresa si tratta! – **la**

Missione di san Giuseppe

"A san Giovanni Battista Dio affidò la missione di Precursore di Cristo e quindi l'annuncio del Messia al popolo ebraico; al collegio apostolico aveva assegnato il compito di predicare e di manifestare a tutto il mondo gli insegnamenti di Gesù Cristo; a san Giuseppe invece Dio dona l'incarico di nascondere Gesù, coprendolo della sua ombra e circondando, come fittissima notte, il mistero dell'Incarnazione, in modo da occultare agli uomini il vero essere di Gesù, almeno fino al momento in cui l'eterno Padre non avesse ritenuto opportuno svelarlo.

Ma per quanto la missione del nostro Giuseppe sia solo di nascondimento, non per questo è meno grande, anzi questa suppone da parte del Signore una stima profondissima, un alto concetto ed una enorme fiducia nella fedeltà di Giuseppe. Anche Papa Pio XI rivelò

in un suo discorso: *"Che cosa era, è stato ed è, nel concetto della santissima Trinità – Padre, Figlio e Spirito santo – quest'uomo? In che luce era veduto; di quale fiducia onorato, reputato degno o fatto degno a forza di grazie, di privilegi, di tutti quei doni necessari, appunto per ricevere tale fiducia? E' la grande liberalità di Dio; è, per così dire, il meno che Iddio possa fare: quando egli vuole conferire grandi favori, commisura appunto ad essi le sue grazie".*

Per fare ancora meglio risaltare la grandezza tutta particolare della missione di san Giuseppe, sempre Pio XI, confrontandola con i compiti, pure grandi, di san Giovanni Battista e di san Pietro diceva: *"Fatto suggestivo il veder sorgere e brillare, quasi contemporaneamente, figure sì magnifiche: san Giovanni Battista che si leva dal deserto con la sua voce talvolta tonante e talvolta soave, come leone che ruggisce e come l'amico dello Sposo che si rallegra della gloria dello Sposo, per offrire infine in faccia al mondo la meravigliosa gloria del martirio. Pietro che si sente dire dal Divino Maestro queste sublimi parole, pronunciate esse pure in faccia al mondo e ai secoli: Tu sei Pietro e su questa pietra io fonderò la mia Chiesa, andate e predicate al mondo intero. Missione grandiosa, divinamente splendida!*

Tra queste due missioni appare quella di san Giuseppe. Missione raccolta, tacita, quasi inavvertita, sconosciuta, che non doveva illuminarsi altro che qualche secolo più tardi; un silenzio al quale doveva succedere senza dubbio, ma molto più tardi, un risonante canto di gloria. Ed infatti – continua il Santo Padre – ove è più profondo il mistero, più spesso la notte che lo ricopre, più brillante il silenzio, è giustamente là che è più grande la missione, più brillante l'insieme delle virtù richieste, dei meriti chiamati, per una felice necessità, a far loro eco. Missione unica, altissima quella di custodire la verginità, la santità di Maria, missione unica quella di entrare in partecipazione del grande mistero, nascosto agli occhi dei secoli, di cooperare così all'Incarnazione e alla Redenzione".

Tutta la santità di Giuseppe sta precisamente nel compimento, fedele fino allo scrupolo, di questa missione sì grande e sì umile, sì alta e sì nascosta, sì splendente e così circondata di tenebra".

Angelo Figurelli, SAN GIUSEPPE–La tenerezza di Dio (pag. 62-64)